



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07386 DEL DEP. ASCARI ED ALTRI (res. n. 634 del 25 marzo 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in esame, con il quale gli onorevoli interroganti sollevano specifici quesiti in ordine alla presunta presenza in Italia dell'ex generale israeliano Ofer Winter ed alle iniziative di cooperazione giudiziaria e diplomatica intraprese per assicurarne il rientro, oltre che l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria italiana, si rappresenta quanto segue.

In particolare, dagli accertamenti svolti è emerso che le notizie concernenti la segnalata presenza in Italia del suddetto soggetto si sono sviluppate in relazione a un soggiorno di gruppi di cittadini israeliani presso alcune strutture ricettive della provincia di Salerno, in concomitanza con le celebrazioni della Pasqua ebraica.

In tale contesto, la Questura di Salerno ha attivato un costante monitoraggio informativo e operativo, rilevando la circolazione, su piattaforme *social*, di contenuti che facevano riferimento alla presenza del predetto presso una struttura alberghiera di Capaccio Paestum e che invitavano alla mobilitazione di manifestanti.

Gli approfondimenti immediatamente svolti dalle autorità competenti hanno, tuttavia, consentito di acquisire dalla direzione dell'*hotel* interessato la formale esclusione della presenza dell'ex generale presso la struttura, circostanza resa pubblica dalla medesima direzione anche attraverso i propri canali istituzionali.

Nonostante ciò, le competenti autorità di pubblica sicurezza hanno mantenuto elevata l'attenzione sul territorio, predisponendo adeguati servizi di osservazione e di ordine pubblico in occasione delle iniziative e dei presìdi organizzati da associazioni e movimenti presenti nell'area interessata.

In tale quadro, gli episodi di tensione verificatisi nel corso delle manifestazioni sono stati prontamente gestiti dal personale delle forze di polizia, che ha assicurato il regolare svolgimento degli eventi e la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Sono stati inoltre effettuati interventi di identificazione nei confronti di soggetti che ponevano in essere comportamenti suscettibili di rilievo per l'ordine pubblico, mentre, a seguito della presentazione di una denuncia per messaggi minatori rivolti alla struttura alberghiera e ai suoi dipendenti, l'attività investigativa svolta dall'Arma dei Carabinieri ha consentito di individuare un presunto responsabile, deferito all'Autorità giudiziaria competente.

Per quanto attiene ai profili riguardanti l'eventuale rilevanza penale delle condotte richiamate nell'atto di sindacato ispettivo, si rappresenta che questo Dicastero, attraverso la propria competente Articolazione (D.A.G.), ha tempestivamente acquisito i necessari elementi informativi.

In particolare, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, con nota del 14 aprile 2026, ha trasmesso la relazione del Sostituto procuratore titolare delle indagini, da cui emerge che la stessa è stata investita della questione a seguito del deposito di un esposto richiamato dagli interroganti.

Tale esposto ha dato origine a un procedimento iscritto a modello 45, nell'ambito del quale la suddetta Autorità giudiziaria ha svolto le valutazioni di propria competenza.

Quest'ultima ha rappresentato che, alla luce dell'attuale quadro normativo, i fatti prospettati negli atti trasmessi non apparivano riconducibili a fattispecie per le quali sussistesse la giurisdizione dell'ufficio requirente, attesa altresì l'assenza,

nell'ordinamento italiano, di un autonomo codice dei crimini internazionali adottato in attuazione dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale.

Al riguardo, giova ricordare che l'Italia attribuisce primaria rilevanza agli obblighi assunti sul piano internazionale in materia di prevenzione e repressione dei più gravi crimini contro la comunità internazionale, in attuazione dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale, delle Convenzioni di Ginevra del 1949 e degli ulteriori strumenti convenzionali vigenti.

L'adempimento di tali obblighi si realizza nel rigoroso rispetto dei principi costituzionali, delle regole in materia di giurisdizione e delle competenze attribuite alle autorità giudiziarie e amministrative chiamate ad operare nei diversi ambiti di intervento.

In tale prospettiva, ogni eventuale iniziativa concernente l'attivazione di forme di cooperazione giudiziaria internazionale, nonché l'adozione di misure incidenti sull'ingresso o sulla permanenza nel territorio dello Stato di singoli soggetti, deve necessariamente fondarsi su presupposti giuridici adeguatamente accertati e trovare attuazione nell'ambito delle procedure previste dall'ordinamento nazionale e dagli strumenti internazionali applicabili, nel pieno rispetto del principio di legalità e delle garanzie proprie dello Stato di diritto.

Alla luce degli elementi acquisiti, può dunque affermarsi che le autorità competenti hanno seguito con la massima attenzione la vicenda richiamata dagli interroganti, assicurando sia i necessari approfondimenti sotto il profilo informativo e giudiziario sia un efficace presidio dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Questo Governo continuerà a garantire, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali e nel rispetto del quadro normativo vigente, la piena attuazione degli obblighi internazionali assunti dall'Italia e la costante collaborazione tra le amministrazioni interessate e le autorità giudiziarie competenti, affinché il territorio nazionale non possa in alcun modo costituire luogo di impunità per autori di gravi

crimini internazionali e sia sempre assicurato il pieno rispetto della legalità internazionale e interna.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione